

Da una trivellazione per il nuovo grattacielo della RAI

Sgorga il metano in viale Mazzini esplodendo con una colonna di fuoco

Gli operai addetti alla sonda sono riusciti a salvarsi — Panico fra gli abitanti della zona — L'intervento dei vigili — Una sacca limitata o un più vasto giacimento?

Un violento boato ed una paurosa fiammata hanno rivelato ieri mattina in viale Mazzini una falda sotterranea di gas metano. L'eruzione si è manifestata in un ampio e profondo stromo presso la chiesa di Cristo re dove sorgeva un nuovo grattacielo della RAI. Gli operai che stavano lavorando con una sonda batti-pali sono riusciti a mettersi in salvo senza riportare alcun danno. Nel cratere dell'improvvi-

so piccolo vulcano sono state rovesciate febbrilmente palate e palate di terra mentre centinaia di persone allarmate si accingevano intorno al cantiere. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio. Il gas tuttavia continua a sprigionarsi con un sibilo acuto per cui è stato necessario isolare la zona ed impedire con un apposito servizio di polizia l'accesso dei curiosi.



Il cantiere di viale Mazzini dove è esplosa la sonda

Fino a questo momento non è stata accertata la vastità e la profondità del giacimento metanifero anche perché l'indagine è stata interrotta dalla scoperta. Oggi una commissione di tecnici dovrebbe condurre un accurato sopralluogo per stabilire l'entità del fenomeno e valutare l'eventuale pericolosità. Gli abitanti degli edifici vicini — fra viale Mazzini, via Podgora, via Pastore — sono comunque vivamente preoccupati e temono nuove esplosioni.

Da un paio di settimane circa l'impresa «Sape» degli ingegneri Angelo e Renzo Spagnolo sta conducendo i lavori preliminari per la costruzione del nuovo edificio nell'area occupata fino all'agosto scorso da un impianto di Radio-Marina. Si trattava di un basso padiglione ad un solo piano al posto del quale si estende ora una strada.

Verso le 10.30 di ieri una squadra di operai, comprendente il capo-sonda Genesio Lembo di 80 anni abitante in via degli Ibernesi 23, Riccardo Neri di 48 anni e Luciano Reccioni di 38 anni, stava lavorando con la macchina batti-pali. Le profonde trivellazioni dovevano servire per la fondazione del grattacielo.

La sonda era immersa ad una profondità di 35-40 metri allorché si è verificata l'esplosione. Il boato ha fatto sobbalzare gli operai i quali, istintivamente, si sono allontanati: è stata la loro salvezza. Pochi secondi dopo dal cratere si è levata una fiammata che ha raggiunto l'altezza di una decina di metri.

Dalle strade vicine i passanti sono accorsi temendo una spaventosa sciagura: gli inquilini dei palazzi circostanti si sono precipitati alle finestre. La colonna di fuoco ha accresciuto il panico generale. I primi a rendersi conto del pericolo e ad affrontarlo sono stati gli operai. Impugnati picconi e pale hanno riversato masse di terriccio nello scavo senza riuscire però a estinguere le fiamme.

Dallo scavo caserme di via Caposile e dalla centrale di via Genova sono giunti poco dopo i vigili al comando dell'ingegner Ancillotti. In un primo momento essi hanno diretto sul cratere il getto di un schiumogeno, ma senza risultato. Solo più tardi e facendo ricorso a polveri «inerti» antipiriche è stato possibile domare il minuscolo vulcano.

La prima ipotesi sulle cause del sinistro è stata la rottura di una tubazione di gas illuminante che alimenta gli impianti cittadini, ma è stata subito scartata. Anche i tecnici della «Romana» fatti intervenire sul luogo, hanno escluso l'esistenza di condutture, oltretutto a quella profondità.

L'ingegner Ancillotti, al termine di un primo sopralluogo, non è potuto giungere ad alcuna conclusione definitiva. La deflagrazione e la fiammata testimoniano l'esistenza di un gas infiammabile, ma non è possibile affermare se si tratti di una limitata sacca prodotta, come a volte avviene, dalla decomposizione di materie organiche, o di un più esteso giacimento. Il secondo caso sem-

Successo della iniziativa

Togliatti e Novella per la nostra Befana

20 mila lire offerte da Pier Paolo Pasolini

Nuove offerte si sono aggiunte a quelle dei giorni scorsi per la nostra Befana. La somma di 20 mila lire offerte da Pier Paolo Pasolini ha ottenuto il compenso di 20 mila lire raccolte con la vendita dei bolli pro-Befana. La somma di 17 mila lire corrisponde al primo versamento degli Amici di S. Baba (a mezzo del versamento Gianfranco Felzani); 5.000 lire ha sottoscritto Andrea Felzani; 1.000 ciascuno Pietro Giani, Romeo Malinchi, Armando Danti, la ditta «Tecnica installazioni», i fratelli Nitti; 500 ciascuno Umberto Setroli, Claudio Ripani, Rosati, Grassi, Caciuni, la Farmacia S. Sabina, Torbidori, Giuseppe Teggi, la Vittoria del Genio; 300 lire Andrea Angelina, gli «Accumulatori SAFA», Federico Bitetti.

Pacchi dono ai dipendenti dell'INPS. In una manifestazione organizzata dalla presidenza dell'INPS in collaborazione con la Commissione interna, sono stati distribuiti 1500 pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Istituto.

I goliardi di sinistra hanno votato uniti

L'operazione Ciocchetti fallita all'Università

Impedita la costituzione di una giunta di centro-destra



La nuova sede per il sindaco della «peggiore amministrazione d'Italia»

L'equivoca Giunta di centro-destra formata da Paolo Ciocchetti e dall'AGIR (liberal) e presieduta dal cattolico Francesco Pace, è stata bocciata e la carica è stata assorbita dall'Assemblea dell'Organismo Rappresentativo Universitario romano a conclusione di un lungo e appassionato dibattito, con 33 voti contro 30. Il tentativo di eludere il responso delle ultime elezioni universitarie che hanno segnato una grande svista delle forze di sinistra attraverso il successo ottenuto dalle liste dei Goliardi Autonomi (comunisti, radicali, parte dei socialisti e indipendenti) e dell'AGIR (liberal) e di ignorare il vasto movimento democratico e antifascista sviluppatosi negli ultimi tempi nell'Ateneo romano, è così miseramente fallito.

Paralizzato per un'ora il traffico nel «quadrilatero»

Corrida senza «muerte» in piazza Colonna tra i vigili e un toro evaso dal mattatoio

Due auto danneggiate dall'animale infuriato - Panico fra i numerosi passanti

Ieri mattina, piazza Colonna si è trasformata in arena per un'ora buca. Un toro evaso dal mattatoio ha fatto da torero e le auto da picadori. È accaduto, infatti, che un giganteroso toro, riuscito non si sa come a fuggire dal mattatoio, ha caracollato fin nel centro della città e, all'ombra della storica colonna, ha improvvisato una corrida paralizzando la circolazione, mettendo in fuga i passanti e riducendo a mal partito, a coram, un paio di vetture e una coppia di buoi. Il toro, di razza maremmana, è fuggito dal mattatoio di Testaccio verso le 8. Ad un tratto sostenuto, ha percorso il lungotevere, piazza Bocca della Verità, via del Mare, piazza Venezia, via del Corso e si è fermato infine in piazza Colonna. Il toro, di razza maremmana, è fuggito dal mattatoio di Testaccio verso le 8. Ad un tratto sostenuto, ha percorso il lungotevere, piazza Bocca della Verità, via del Mare, piazza Venezia, via del Corso e si è fermato infine in piazza Colonna.

Le sciagure al Quadraro, in via Pigafetta e a Sacrofano

Muore un operaio per salvarsi dal treno Uccisi sul lavoro un edile e un cavatore

Il ferroviere ha battuto la testa contro una traversina per sottrarsi a un direttissimo

Nel gettarsi verso la scarpata, non esser travolto dal treno, un ferroviere ha perduto l'equilibrio e ha battuto con violenza la testa contro una traversina, uccidendosi sul colpo. Si chiamava Vincenzo Colpa e aveva 39 anni e abitava a Formello. Un nebulosa e aperta via partecipò il Nucleo di PG di via Palestrina e i carabinieri della stazione del Quadraro.

La sciagura è accaduta verso le 17.15 di ieri. Il Colpa aveva appena finito di lavorare e era per tornare a casa. La strada ferrata verso la stazione Casilina dove avrebbe dovuto scendere, si era inceppata per un guasto. Era giunto al chilometro 6 della linea Roma-Napoli e, pressoché all'altezza del ponte Promontorio, si era accorto che il treno stava spuntando. Il Colpa aveva tentato di scendere dal treno, ma era stato travolto dal treno che stava per partire.

Il macchinista del treno ha proseguito la sua corsa, non era accorto di niente. Il cadavere del poveretto è stato trovato qualche minuto dopo da un casalingo e stato portato all'ospedale di medicina legale quando il sostituto procuratore della Repubblica ha all'atto il suo sopralluogo.

Un mortale infortunio nella giornata di oggi, alla Commissione provinciale della Federazione delle Federazioni, il giorno stabilito per la festa di fine anno da realizzarsi in sezione.

Oggi il Consiglio provinciale

Prometteva passaporti per l'America

Agenti del commissariato Monti hanno arrestato, l'altro giorno in via Cavour un uomo ritenuto responsabile di frode ai danni di operai diseredati di emigrare in Canada o negli Stati Uniti.

L'arrestato si chiama Elio Benolich ed ha 26 anni, è nato a Trieste in via Orlandini 28. Il Benolich per compiere i suoi traffici, secondo la polizia, aveva spacciato ora per Console generale d'Italia a New York, ora per funzionario dell'Ambasciata americana.

Il sedicente diplomatico, si è rivolto prevalentemente a cuochi e camerieri, che avvicina nei bar e nei ristoranti, promettendo loro dei visti di espatrio in varie zone dell'America, e posti di lavoro con compensi mensili di almeno 350 dollari. Per avviare le pratiche d'espatrio il Benolich si faceva consegnare somme varianti dalle 30 alle 50 mila lire.

Il Partito

Gli amici dell'Unità

Il Comitato provinciale e Amici dell'Unità invita tutte le sezioni ad effettuare la prenotazione delle copie dell'Unità per la diffusione nel territorio entro il 20 gennaio 24. Alle sezioni saranno date indicazioni per il reclutamento di nuovi abbonati. Amici dell'Unità.

Feste di fine d'anno

Le sezioni comunicano nella giornata di oggi, alla Commissione provinciale della Federazione, il giorno stabilito per la festa di fine anno da realizzarsi in sezione.

Assemblee e attivi. Fonte Anselmi, ore 20, assemblea.

I tragici frutti del caos sulle strade

Due uomini e una ragazza periscono in tre incidenti

Due uomini e una ragazza di appena sedici anni hanno pagato con la vita la quotidiana giornata di traffico stradale che, ieri, ha trasformato la città in una giungla infernale presa d'assalto e paralizzata da migliaia di auto. Un tragico bilancio che dovrebbe far sempre riflettere coloro che troppo facilmente si erano illusi di un'era d'oro, abitudine del traffico cittadino con qualche sottopassaggio e molte rotonde.

Un altro incidente è accaduto sull'Appia Nuova. Il pensionato Augusto Manzetti, di 83 anni, abitante in via dei Loricci 31, appena uscito di casa è stato travolto da un tram della STEFER proveniente da Rocca di Papa e diretto a Termini. L'incidente si è verificato alle 19.55. Il vecchio Manzetti è stato accampato al San Giovanni dal fattorino Giancarlo. Due altri dopo è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Il terzo incidente mortale è accaduto alle 16 sulla via Pretestina all'altezza di piazza del Piano Reolatore. La giovane Silvana Lauri, di 16 anni, abitante a Largo Bartolomeo Pretestello 15 è stata travolta dalla motocicletta guidata da Gaetano Vizzini, di 21 anni, abitante in via dei Loricci e di proprietà di certo Agostino Bruschi. L'incidente è accaduto alle 17.30. La giovane è spirata alle 23. L'investitore lavoro è stato fatto recuperare in osservazione.

Aperta la Mostra su Apollinaire. A Guillaume Apollinaire — il poeta che come già Baudelaire, osservando in concomitanza la pittura e la letteratura, divenne il campione, l'esperta e il barone del fauvismo, del cubismo, dell'orfismo, del futurismo e persino del surrealismo — l'Ente premi Roma ha dedicato una mostra nella quale sono state ordinate circa 200 opere di pittore, oltre a numerose incisioni e documenti, recanti le firme delle personalità più rappresentative di quel periodo di movimenti e di sommovimenti delle impetuose energie creative che hanno segnato l'inizio della nuova arte. La rassegna ordinata in palazzo Barberini è stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza della vedova del poe-

Il contributo di Giancarlo Vigorelli alla sottoscrizione per l'Algeria

Lo scrittore Giancarlo Vigorelli, impegnato a prendere parte alla manifestazione anticolonialista, svolta ai Satrii l'altro ieri, ha inviato la seguente lettera al compagno Renato Guttuso: «Caro Guttuso, oggi, alla stessa ora, devo tenere una conferenza stampa sulla Comunità europea degli scrittori. Perciò non posso essere presente, come vorrei, alla manifestazione per l'Algeria, e per l'FLN è senza risparmio; come del resto ho già scritto in un editoriale dell'«Europa Letteraria» e in una dichiarazione di giorni fa all'Unità. Unico L. 10.000, come piccolo contributo ad una iniziativa di compagno come Carlo Renato, tuo Giancarlo Vigorelli».

Poco pesce e a prezzi altissimi

Cotto per Ciocchetti e il cardinale

Anche il pesce ha snobbato Ciocchetti. È prigioniero pochissimo, infatti, al «tridionale» tutto l'appetito e dell'elegante intesa che il Comune si era premurosa di distribuire a destra e a manca, per creare una cornice di pubblico al sindaco del clerico-fascismo. La metà dell'anno scorso — ha detto qualcuno. Certo, anche se era poco, puzzava molto; quasi quanto i rotti bianchi del PSDI e del PRI, che hanno riportato l'ineffabile amministratore del marchese Rocca-giorgio al più alto scanno del Campidoglio. Puzza era era caro: quasi quanto i rotti faccieri, che nella passata amministrazione permisero al primo cittadino degli scandali di tenersi appartato alla poltrona monastero, e rognando di viale Somalia e della via Olimpica.

Culla

In casa del compagno Alfonso Bianciferri, operaio della G.A.T.E. S. nato in bel maschio, è chiamata Enrico. Alla puerpera, signora Maria Galli, al piccolo Enrico, al compagno stesso, ai auguri dell'Unità e degli operai della Tipografia.

ZINGONE
 ALLA MADDALENA IN PRATI
 REGALIAMO TORRONI
La Casa dei Bambini
 il DONO più GRADITO: un prodotto
rhodiatoce **rhodia**
 SCALA D'ORO
 «nailon»
 «terital»